

Il sogno come riflesso della realtà

Ancora i sogni, ma questa volta come riflesso della realtà. La trattazione è costruita con uno studiato crescendo: si comincia con la constatazione che nel sogno persistono talune immagini della realtà vissuta per arrivare a chi si dibatte e urla angosciato nel sonno perché si vede sbranato da una pantera o un leone. Ma anche questi sono solo riflessi di un senso di colpa e, quindi, di un bisogno di autopunirsi. Verso la fine la tensione si allenta di nuovo nell'illustrazione dei sogni erotici.

Tutto quello a cui ciascuno di noi si applica,
o le faccende su cui abbiamo molto indugiato
e su cui la mente è stata maggiormente impegnata,
965 tutto questo per lo più lo vediamo tornare nei sogni¹;
gli avvocati pensano di trattare cause e scrivere leggi,
i comandanti di combattere e attaccare battaglia,
i naviganti di ingaggiare un lungo duello coi venti²,
io di fare quello che faccio, indagare la natura del mondo
970 e una volta scoperta spiegarla nella lingua dei padri³.
Così anche le altre attività e arti per lo più sembrano
occupare vanamente nei sogni l'animo umano.
Quelli che sono stati per molti giorni di seguito
spettatori assidui dei giochi, vediamo che spesso,
975 quando hanno ormai smesso di godere coi sensi,
conservano altre vie spalancate nella loro mente,
per cui gli stessi simulacri possono penetrare.
Per molti giorni dunque gli stessi oggetti
ci passano davanti agli occhi, e anche da svegli ci sembra
980 di vedere i danzatori muovere le loro agili membra,
di cogliere con le orecchie il limpido canto
della cetra e il linguaggio delle corde, e vedere
lo stesso pubblico e splendere i multiformi ornamenti
della scena. A tal punto importano gli interessi e il piacere,
985 e le faccende in cui sono soliti impegnarsi
non gli uomini soltanto, ma tutti gli esseri viventi⁴.
Vedrai i forti cavalli, mentre il loro corpo riposa,
sudare e sbuffare anche nel sonno,
e dare tutte le loro forze come lottassero per la vittoria,
990 o come gli avessero spalancato le sbarre.
Spesso nel morbido sonno i cani da caccia
agitano le zampe, abbaiano all'improvviso,
fiutano spesso l'aria con le narici

1. Tutto... nei sogni: Lucrezio comincia introducendo l'idea, frequente nella letteratura latina, che il sogno riproduca le nostre attività durante la veglia (vv. 962-984).

2. gli avvocati... duello coi venti: ciascu-

no sogna le attività a cui solitamente si dedica durante il giorno.

3. io... nella lingua dei padri: dopo le immagini degli avvocati, dei comandanti e dei naviganti, Lucrezio presenta se stesso che sogna di comporre il poema.

4. non gli uomini... esseri viventi: il verso prepara la transizione alla parte successiva, che riguarda l'attività onirica degli animali, anch'essa in corrispondenza delle loro inclinazioni e paure (vv. 984-1010).

- 995 come se avessero trovato la traccia della selvaggina,
 e, svegli, si mettono a inseguire le vuote immagini
 dei cervi come se li vedessero darsi alla fuga
 finché, dissolto l'errore, tornano in sé.
 I botoli, razza affettuosa abituata alla casa,
 si precipitano a sollevare da terra il corpo,
 1000 come se vedessero volti e aspetti ignoti.
 E quanti più aspri sono i semi degli animali,
 tanto più devono inferocire nel sogno.
 Gli uccelli variopinti fuggono all'improvviso, e col rumore
 delle ali scompigliano di notte i boschi divini,
 1005 se nel lieve sonno hanno creduto di vedere avvoltoi
 accendere zuffe e battaglie nel loro volo.
 Anche le menti degli uomini, che coi grandi moti dell'animo
 fanno grandi cose, le ripetono in sogno⁵:
 combattono i re, cadono prigionieri, attaccano le battaglie
 1010 e alzano grida come se li strozzassero.
 Molti si dibattono, mandano gemiti di dolore e, come
 fossero morsi da una pantera o da un tremendo
 leone, riempiono tutto di grandi grida.
 Molti nel sonno parlano di questioni importanti,
 1015 e spesso nel sonno hanno accusato se stessi.
 Molti vanno incontro alla morte; molti, come precipitassero
 dalla cima di un monte a terra con tutto il peso del corpo,
 sono atterriti e, quasi fuori di sé, dal sonno
 a stento rientrano in sé, sconvolti da questa tempesta del corpo.
 1020 L'assetato si ferma in riva a un fiume o presso una fonte amena,
 e con la sua bocca trangugia quasi tutto il fiume.
 Anche persone perbene, se in sogno credono
 di alzare la veste davanti a una latrina o un vaso,
 spargono il liquido filtrato da tutto il corpo,
 1025 e ne sono insozzate le splendide coltri babilonesi.
 E ai ragazzi a cui la soglia dell'età insinua
 per la prima volta il seme, quando il tempo l'ha maturato
 nelle membra, compaiono simulacri dai corpi esterni,
 annunciando splendidi visi e affascinanti incarnati,
 1030 che stimolano le parti turgide per il molto seme,
 così che, come avessero fatto pienamente l'amore,
 versano ampi fiotti di liquido e macchiano la loro veste.

5. Anche le menti... in sogno: la sezione seguente (vv. 1011-1032) torna ai sogni degli esseri umani.